

Tutto libri

Giochi e arte



I dadi di Mozart

TORINO - Giovedì 19 e venerdì 20 settembre ore 16, al Teatro Nuovo, Sala Valentino, «recitativi e arie da spettacolo per voci, strumenti e prestigiatore». Titolo: Jeux d'osé, ideazione e messa in scena di Sergio Liberovici. Tutto lo spettacolo (che verrà riproposto in autunno dal Teatro Regio) sarà basato su giochi d'ogni genere, variamente musicati, ma più gioco che mai sarà la «esecuzione» del Musikalischer Würfelspiel di Mozart. Il «gioco dei dadi musicali» per comporre con due dadi valzer e rondò senza essere musicisti e senza saper nulla di composizione. Pubblicato dopo la morte di Mozart dalla vedova, per motivi più o meno bassamente economici, questo gioco si inserisce (come scrive Rosy Moffa) in una produzione folta, «fiortita tra gli ultimi decenni del XVIII secolo e l'inizio del XIX. Ebbero particolarmente successo i carillon e gli organi meccanici, oltre a «frottole» come questo, che permettevano di rinnovare continuamente il repertorio di piccole musiche di consumo e, contemporaneamente, costituivano piccoli giochi di società.

Occhiali da vedere

FIRENZE - Si inaugura venerdì 20, presso il Museo di storia della scienza a piazza dei Giudizi, una mostra sul tema «Occhiali da vedere: arte, scienza e costume attraverso gli occhiali», realizzata dall'Istituto di storia della scienza fiorentino con la Fondazione Carl Zeiss di Jena (Germania Est). La rassegna presenta per la prima volta al pubblico la collezione di occhiali antichi conservata al Museo Ottico della Fondazione Zeiss. Saranno esposti oltre cento occhiali, orientali e occidentali, di notevole significato storico e scientifico, e altre centocinquanta incisioni originali dove gli occhiali appaiono al centro dell'attenzione: da Dürer a Rembrandt, da Callot ai maestri giapponesi. La scelta di Firenze per questa prima esposizione al pubblico non è casuale: una lunga tradizione assegna alla Toscana il merito di avere inventato gli occhiali, nel XIII secolo.

Fumettisti a concorso

PRATO - Per la settima volta l'Azienda Autonoma di Turismo bandisce un concorso per disegnatori di fumetti. Il premio (un milione di lire) verrà assegnato nel corso del nono Convegno internazionale del fumetto, che avrà luogo nel gennaio e febbraio 1986. Le opere devono pervenire entro il 10 dicembre alla sede dell'Azienda Autonoma, via Luigi Muzzi, 51 (tel. 0574/35141). Gli autori non devono aver mai pubblicato con continuità i loro lavori su rivista a diffusione nazionale.

Le sorprese nascoste in un quadrato magico

Fra questi numeri abita un vampiro

DEL Guinness dei primati (Mondadori) si parla sotto Natale, quando esce la nuova edizione, ma le persone di buon senso lo tengono sotto il tappeto tutto l'anno e lo consultano poco meno spesso dell'atlantico, del calendario, dell'orario ferroviario, dell'elenco telefonico - c'è solo il vocabolario, che le persone di buon senso consultano più spesso di tutti questi (come chiamarli?) superlibri. Prima di mandare in soffitta il Guinness dell'anno scorso, la persona di buon senso fa un ultimo confronto con quello di quest'anno per veder bene, definitivamente, quali sono state le novità. In questo dell'85, per esempio, rispetto a quello dell'84, è registrato il prezzo più alto pagato a un'asta per un mazzo di carte. Noi avevamo dato la notizia per primi su questa pagina (e poi avevamo avanzato per primi il dubbio che il mazzo fosse falso: se si avranno conferme, la notizia passerà nel primato dei bidoni?). Nessuno è perfetto, e anche il Guinness, per ragioni di spazio, ha i suoi limiti. Non c'è una voce per i quadrati magici, e quindi non è rubricato quello che crediamo il quadrato magico più grande del mondo, realizzato da Adriano Graziotti. Ne davamo notizia fin dal 21 novembre 1981.



«Il gioco degli scacchi preesisteva probabilmente alla apparizione dell'uomo sulla Terra e forse anche alla creazione del mondo, e se il mondo ripiombò nel caos, ed il caos si dissolse, il gioco degli scacchi rimarrà, fuori dello spazio e del tempo, parte integrante della «idea» della «terra». Costi scriverà Massimo Bonaventura nell'opera La Donna del Nadir. Questa visione un tantino apocalittica dà l'idea del fascino che il gioco degli scacchi può esercitare. Tale fascino dà sempre ha spinto i giocatori a cercare nuove maniere per giocare, e creare nuovi pezzi, ad ideare scacchiere di forme strane, nel tentativo - vano - di corrompere la lineare bellezza del movimento del Cavallo nelle sue forme classiche. Nuovi pezzi chiamati «eterodossi», e propri fantasmi/uci «E.T. della scacchiera, nel corso dei secoli hanno inutilmente tentato di soppiantare i pezzi tradizionali. I pezzi eterodossi sono oltre un centinaio, ma qui ci limiteremo ai principali, iniziando da un pezzo derivato dagli scacchi cinesi, cioè il «Cannone», che muove come la Torre ma può catturare solo al di là di un altro pezzo che trova lungo la sua linea di azione. Banali - almeno per gli esperti - il Cammello che muove a salto di Cavallo ma sulla diagonale di un rettangolo di 2x4 caselle e la Giraffa, che ancora muove come il Cavallo ma sulla diagonale del rettangolo di 2x5 caselle. Terribile, invece, la Amazzonia che unisce al movimento del Cavallo quello della Donna: un

Un campionato mondiale di scacchi con «pezzi eterodossi»

Leoni, grilli, locuste: sulla scacchiera c'è un fantastico zoo

pezzo di grandiosa potenza e molto antico, citato già dal famoso Ruy Lopez a metà del Cinquecento. I pezzi eterodossi non sono infatti una novità misteriosa, molti hanno una anzianità plurisecolare; per esempio l'imperatrice o la Principessa, ideati agli inizi del Seicento dall'italiano Pietro Carrera, sacerdote grande appassionato di scacchi e autore di vari testi. L'imperatrice, o «scacciatello», abbinava il movimento della Torre a quello del Cavallo, mentre la Principessa, o «centauro», abbinava il movimento del Cavallo a quello dell'Alfiere. Un altro interessante pezzo eterodosso è il Orione che muove come il Cavallo ma con la possibilità di compiere un secondo balzo quando, dopo il primo, trova una casella dello stesso colore. Estensione di tale pezzo è il Notambulo o «ippogrifo» ideato nel 1825 da Thomas Raper Dawson, noto prosaista del pre-Romanticismo europeo, che fu inventore di Giuseppe Brogi; la Sirena muove come la Donna ma cattura solo saltando nella casa posta subito dietro al pezzo da catturare, se tale casa è libera. Nei diagrammi la Sirena viene rappresentata da un Leone, un Grillo, o una Locusta, in quanto muove come il Grillo, saltando solamente un pezzo avversario che viene così catturato. Infine un pezzo dal nome esotico, l'Equisetaur non stop, in cui la casa di arrivo deve risultare simmetrica della casa di partenza, in relazione ad un centro di simmetria che può essere costituito da un pezzo bianco o nero esistente sulla scacchiera. Per i lettori che hanno avuto la pazienza e la costanza di seguirvi sin qui, ecco nel diagramma qui sopra un esempio pratico del movimento di alcuni dei pezzi eterodossi illustrati. Nella posizione del diagramma abbiamo in h4 un Grillo, in g4 un Equisetaur non stop, in e7 un Leo, un Leone in a4 ed una Locusta in f7. Vediamone i possibili movimenti. - Grillo h4: può muovere nelle case d4, c1, f6 in quest'ultimo caso mette il Re nero sotto scacco dell'Equisetaur in g8. - Equisetaur non stop g8: può muovere in g6 (via g7), in g2 (via g5), in e6 (via f7), in a5 (via d7) e in questo caso dà scacco al Re nero in e8, e infine può muovere in e5 (via e7), ponendo il Re nero sotto scacco del Leone a8. - Leo c7: può catturare in e5 o portarsi in f6 in quest'ultimo caso pone il Re nero sotto scacco dell'Equisetaur g8. - Leone a8: può prendere in a3, può portarsi in h1; se va in a4 dà scacco (scacco che il Nero paragonando il pedone in c3 o giocando la Torre in d4). I problemi con questi pezzi eterodossi fanno parte di una delle «sezioni» del terzo torneo mondiale di composizione a squadre organizzato dalla sezione scacchistica della Federazione Mondiale. Un torneo nelle cui prime due edizioni l'Italia ha ben figurato, tanto da meritarsi di organizzare - dal 16 al 22 settembre prossimi - il campionato del mondo a squadre e individuale di soluzione di problemi di scacchi, che si svolgerà a Riccione. Ala

Table with 10 columns and 10 rows of numbers, representing a magic square.

Ma Panquadrato magico dei vampiri spiccano quattro mostri, che Graziotti chiama appunto «vampiri». Ne riproduciamo uno. Chi volesse far la somma dei numeri troverebbe che è pari a quella degli altri tre vampiri. Naturalmente dovete credere...

La posizione del diagramma abbiamo in h4 un Grillo, in g4 un Equisetaur non stop, in e7 un Leo, un Leone in a4 ed una Locusta in f7.

Derivato dal Leone è il Leo, che muove come la Donna e cattura come un Leone. Derivato invece ancora dal Grillo è la Locusta, che muove come il Grillo, saltando solamente un pezzo avversario che viene così catturato. Infine un pezzo dal nome esotico, l'Equisetaur non stop, in cui la casa di arrivo deve risultare simmetrica della casa di partenza, in relazione ad un centro di simmetria che può essere costituito da un pezzo bianco o nero esistente sulla scacchiera. Per i lettori che hanno avuto la pazienza e la costanza di seguirvi sin qui, ecco nel diagramma qui sopra un esempio pratico del movimento di alcuni dei pezzi eterodossi illustrati.

IN LIBRERIA

- Antropologia: APRETI DELL'EVOLUZIONE UMANA...
Narrativa: Arthur C. Clarke, autore del romanzo «2010, Odissea due»...
Poesia: Maria Grazia Boccolini - METAFISICHE E GEOMETRIE DEL PENSIERO...
Arte: Paola Fonticoli, Achille Bonito Oliva - LA CRITICA D'ARTE...
Biblioteca: Aldo Tichy - TURISMO IN BICICLETTA...
Cartoline e Ferrovia: Franco Monteverde e Marco Bilgoretti - C'ERA UNA VOLTA LA LAVORIERA...
Centosentieri: A cura del C.A.I. di Mondovì - LE VALLI MONTEGALISI...
Internamento militare: Adalberto Alpini - BARACCA OTTO...
Filosofia: Le Edizioni Akram Vidya...
Giornalismo e Stampa: Augusto Fragola - ELEMENTI DI DIRITTO DELLA COMUNICAZIONE...
Letteratura italiana: Giovanni Verga - STORIA DI UNA CAPINERA...
Letteratura straniera: Marcel Proust - LA STRADA DI SWANN...
Abbigliamento: FASHION il settimanale della Moda Italiana...
Impiantistica: CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA RISCALDAMENTO RIFREDDAZIONE...

Le mostre

- Venezia: Disegni veneti. Alla Fondazione Cini, per festeggiare i 30 anni di mostre dedicate ad antichi disegni veneti...
Torre de' Passeri: J. Heinrich Füssli. Nell'ambito delle prestigiose, periodiche iniziative promosse dalla Casa di Dante in Abruzzo...
Ferrara: George Grosz. Ad Padiglione d'Arte Contemporanea di Parco Massari...
Cagli: Stanislao Parus. Presso la Galleria Bello Sguardo...
Milano: Alfa Romeo. Per celebrare i suoi 75 anni di vita...
Colono: Giuseppe Verdi. Nel Palazzo Ducale, a cura dell'Associazione «Una città costruisce una mostra»...
Roma: Strip/Ties. Alla Galleria Sperandio, per l'inaugurazione della nuova stagione...



Giovanni Battista Tiepolo: «Caricature»



Manzù: «Il portone di San Pietro» (part.)